

Imprese insicure: input da esperti

«La privacy crea indifferenza»
Consulenze su come proteggersi

CESENA. Anche nel comprensorio cesenate il senso di sicurezza comincia a vacillare, soprattutto nella zona del Rubicone, ed aumenta la domanda di vigilanza sul territorio. E' il responso di una ricerca di Confcommercio, presentata ieri.

Nell'aula magna della Biblioteca Malatestiana si è svolto un convegno intitolato "Criminalità, sicurezza e prevenzione", promosso dalla Confcommercio Cesenate. Oltre al sindaco Paolo Lucchi, sono intervenuti il dirigente del Commissariato di polizia Michele Pascarella, il comandante della guardia di finanza di Cesena Arturo Tavani, il comandante provinciale dei carabinieri Adriano Verdone e il capogabinetto

della Prefettura Michele Truppi.

Dopo l'introduzione del presidente Augusto Patrignani, il direttore di Confcommercio Giorgio Piastra ha presentato l'indagine che ha sondato la percezione degli imprenditori sul tema della sicurezza e della legalità.

E' una «ricerca seria ed equilibrata - ha commentato il sindaco Lucchi - che contribuisce a creare una cultura della sicurezza».



A sinistra, i relatori del convegno di ieri. A destra, il folto pubblico



Se Tavani si è soffermato sugli aspetti della sicurezza economica da cui dipende la lotta all'abusivismo e sulla concorrenza sleale, di cui spesso di rendono protagonisti circoli e agriturismi, Vernole e Pascarella hanno richiamato l'attenzione sugli aspetti più sociali delle problematiche legate alla percezione della sicu-

rezza. Entrambi hanno fatto un richiamo forte alla collaborazione dei cittadini tra di loro e con le forze dell'ordine: «Oggi spesso accade che il concetto di privacy si trasformi in indifferenza - ha dichiarato Vernole - Invece è importante che i cittadini segnalino comportamenti inusuali e sospetti che non riguardano le lo-

ro proprietà». Il contributo della gente è importante - ha aggiunto Pascarella - «perché aiuta a fare interventi più mirati. Oggi il delinquente tipo che commette furti nelle abitazioni è il predatore: viene da fuori per commettere reati, per poi allontanarsi subito dopo».

Ha invitato a trattare con attenzione i dati Michele Truppi, che ha sottolineato come quello più invisibile sia proprio il dato della prevenzione,

che invece si traduce in reati non commessi. Da Truppi è arrivata anche una duplice proposta: da un lato l'offerta di affinare le domande nelle future edizioni dell'indagine per dare ai dati ancora più rappresentativi; dall'altro, l'attivazione di percorsi di consulenza per aiutare i commercianti a capire dove la loro azienda è più vulnerabile e come fare a proteggersi più efficacemente.

Giorgia Canali